

« tutto il programma di pace italiano. Questo, tra  
 « gli altri vantaggi, potrà dare anche quello di co-  
 « stringere la plethora demografica italiana a river-  
 « sarsi, in parte almeno, in Francia e nelle Colonie  
 « francesi, e a rinsanguare di uomini la sterilità  
 « francese ».

Dopo qualche giorno, il verbale di questa riu-  
 nione passa dalla Camera alla massoneria di Rue  
 Cadet e a un certo organismo cattolico del Boule-  
 vard Raspail, da questo a un agente della Delega-  
 zione Italiana. Non c'è più nulla da apprendere, più  
 nulla da sperare, più nulla da credere.

Nemici.

*Monaco, 5 giugno*

Durante i mesi di maggio e giugno, la Germa-  
 nia ha attraversato la crisi più profonda della sua  
 storia morale e politica fin oggi: più grave certo  
 della sconfitta militare. Si è trovata di fronte al  
 destino nuovo: l'abbassamento di rango, l'esclu-  
 sione dal novero delle grandi Potenze, il mutamen-  
 to totale della sua posizione nella storia e nel mon-  
 do, nel tempo e nello spazio. Ha tentato di reagire,  
 poi si è piegata.

Mesi di rivolta e di abbiezione. Prima il gover-  
 no tedesco ha sperato, forse ha anche tentato, di  
 opporre una resistenza attiva al Trattato, all'occu-  
 pazione, allo strangolamento, alla mutilazione, al-  
 l'asservimento. Ha cercato di riorganizzare le sue  
 superstiti forze armate, di predisporre una vaga oc-